



**SVILUPPUMBRIA**  
SOCIETA' REGIONALE PER LO  
SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA

## **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2023 EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 (Determinazione dell'Amministratore Unico del 28 maggio 2024)**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

### **A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".*

Ai sensi del successivo art. 14:

*"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve*

*disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto ed approvato il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

## **1. DEFINIZIONI**

### **1.1. Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

### **1.2. Crisi**

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*;

insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che “*si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “*la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento*”;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

## **2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI**

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

### **2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.**

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l’esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

A tal fine, lo stato patrimoniale è riclassificato secondo una logica finanziaria distinguendo le attività in funzione della loro liquidità, mentre le passività in relazione ai vincoli di scadenza e rimborso.

Il conto economico è riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che consente di evidenziare il valore generato dall’azienda e la sua distribuzione sotto forma di remunerazione dei fattori della produzione.

<b>ATTIVO</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-2</b>	<b>%</b>
Liquidità immediate						
Liquidità differite						
Disponibilità						
<b>Totale Attività Correnti</b>						
Immobilizzazioni Immateriali						
Immobilizzazioni Materiali						
Immobilizzazioni Finanziarie						
<b>Totale Immobilizzazioni</b>						
<b>Totale Attivo</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-2</b>	<b>%</b>
Banche						
Fornitori						
Altri debiti a breve termine						
<b>Totale Passività Correnti</b>						
Debiti a medio e lungo termine						
Apporti ai sensi di LL.RR.						
Patrimonio Netto						
<b>Totale Passività a m/l Termine</b>						
<b>Totale Passivo</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-2</b>	<b>%</b>
Valore della Produzione		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>
Costi esterni di produzione						
<b>Valore Aggiunto</b>						
Costo del lavoro						
<b>Margine Operativo Lordo</b>						
Ammortamenti e accantonamenti						
<b>Reddito Operativo - MON</b>						
Totale proventi e oneri finanziari						
<b>Reddito Ante Imposte</b>						
Imposte						
<b>Reddito Netto</b>						

<b>Indici di redditività</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>Anno n-2</b>
ROE (RN/MP)			
ROI (RO/CI)			

<b>Indici di liquidità</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>Anno n-2</b>
Liquidità Corrente (AC/PC)>2			
Capitale circolante Netto (AC-PC)			
Acid Test (AC-D)/PC=1			

<b>Indici di indebitamento</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>Anno n-2</b>
Indebitamento su Terzi (MT/MP)			
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)			
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%			

<b>Indici di copertura immobilizzazioni</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>Anno n-2</b>
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0			
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1			

## 2.2. Indicatori prospettici

La Società, in ottemperanza alle previsioni della D.G.R. n. 824 del 23/07/18 “Piano di Governance delle società partecipate” della Regione Umbria, ha redatto un documento programmatico triennale corredato dai seguenti indicatori previsionali economico-patrimoniali che consentono di effettuare una analisi prospettica attraverso indicatori con proiezione triennale.

<b>Indici di redditività</b>	<b>Anno n+1</b>	<b>Anno n+2</b>	<b>Anno n+3</b>
ROE (RN/MP)			
ROI (RO/CI)			

<b>Indici di liquidità</b>	<b>Anno n+1</b>	<b>Anno n+2</b>	<b>Anno n+3</b>
Liquidità Corrente (AC/PC)>2			
Capitale circolante Netto (AC-PC)			
Acid Test (AC-D)/PC=1			

<b>Indici di indebitamento</b>	<b>Anno n+1</b>	<b>Anno n+2</b>	<b>Anno n+3</b>
Indebitamento su Terzi (MT/MP)			
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)			
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%			

<b>Indici di copertura immobilizzazioni</b>	<b>Anno n+1</b>	<b>Anno n+2</b>	<b>Anno n+3</b>
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0			
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1			

### 3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere un bilancio semestrale e con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

## **B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio intermedio al 30/06/2023 mediante la redazione a l'invio al socio Regione Umbria della semestrale e del preconsuntivo 2023 corredato dagli indici economico-patrimoniali e finanziari. Tale documento non ha evidenziato criticità economiche e finanziarie.

In occasione della redazione della semestrale e del preconsuntivo 2023 la società ha formulato anche una previsione di CASH FLOW mensile per il monitoraggio della liquidità aziendale.

Gli esiti delle azioni descritte trovano conferma nei dati economico-patrimoniali e finanziari al 31/12/2023 oggetto di analisi nella presente relazione.

Le risultanze della verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31/12/2023 sono di seguito evidenziate.

### **1. LA SOCIETA'**

La società è a capitale interamente pubblico a prevalente partecipazione regionale che opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di "in house providing".

Sviluppumbria da 50 anni sostiene la competitività e la crescita economica dell'Umbria seguendo gli indirizzi di programmazione regionale.

Attraverso le diverse professionalità interne progetta interventi per il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa per i processi di innovazione e internazionalizzazione delle PMI dell'Umbria.

Su mandato della Regione Umbria si occupa della gestione del patrimonio immobiliare regionale e delle attività di sostegno alle strategie di Promozione Turistica Integrata attraverso la promozione della Destinazione Umbria.

Competenze, struttura organizzativa, amministrativa e finanziaria, accreditano Sviluppumbria come Organismo Intermedio dalla Regione Umbria con delega a gestire una parte dei FONDI POR FESR 2014-2020 e FONDI PO FESR 2021-2027 per le imprese umbre con riferimento alle azioni dedicate all'Internazionalizzazione, Aree di Crisi, Sviluppo e creazione di impresa, Sostegno al settore turistico e dello spettacolo.

## 2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2022 è di seguito descritto. In particolare il Capitale Sociale è rappresentato da n. 11.375.300 azioni ordinarie da € 0,51 ciascuna ed è così suddiviso:

AZIONISTI	n. AZIONI	%	VALORE NOMINALE
Regione Umbria	10.499.575	92,302%	5.354.783,25
Amministrazione Prov.le PERUGIA	112.657	0,990%	57.455,07
C.C.I.A.A. dell'Umbria	40.694	0,358%	20.753,94
Amministrazione Prov.le TERNI	254.100	2,234%	129.591,00
Comune di Umbertide	33.500	0,294%	17.085,00
Comune di Città della Pieve	14.881	0,131%	7.589,31
Comune di Castel Ritaldi	6.500	0,057%	3.315,00
Comune di Montegabbione	2.441	0,021%	1.244,91
Comune di Terni	275.968	2,426%	140.743,68
Comune di Foligno	132.500	1,165%	67.575,00
Comune di Narni	2.484	0,022%	1.266,84
<b>TOTALE</b>	<b>11.375.300</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.801.403,00</b>

## 3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato con delibera assembleare in data 21/07/2020, e confermato per un ulteriore biennio dall'assemblea dei soci del 30.06.2023 fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2024.

L'Amministratore Unico è la Dottoressa Michela Scieurpa.

## 4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 27/06/2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

Dott.ssa Marcella Galvani - Presidente  
Dott. Ortolani Roberto – Sindaco effettivo  
Dott.ssa Elisa Cecchetti – Sindaco effettivo

La revisione è affidata alla società Kpmg S.p.A. che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025.

## 5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente:

Composizione personale	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Uomini		14	15
Donne		24	29
Contratto a tempo indeterminato		38	38
Di cui (part-time)		3	11
Contratto a tempo determinato		0	6
Titolo di studio: Laurea		32	24
Titolo di studio Diploma		6	20

## 6. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

L'art.6 dello Statuto della Società, modificato ai sensi dell'art.16 del T.U. delle società partecipate D.Lgs. n.175/2016, prevede che l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Nel bilancio di esercizio del 2023 il fatturato, così come definito dalla Deliberazione n.54/2017 della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, riveniente dagli enti pubblici soci, ammonta ad € 7.342.724 pari al **83,04%** del fatturato complessivo della Società. Il rimanente 16,96% del fatturato è composto da fitti attivi 2,24%, ricavi da progetti europei 5,26%, canoni e servizi di incubazione 3,10%, ricavi da progetti con committenti non soci 2.56% quota contributi in conto impianti L. 181/89 0,92%, altri ricavi 2,88%.

## 7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE 31/12/2023

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

### 7.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;

- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

### 7.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

Ai fini dell'analisi di cui al presente paragrafo lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo una logica finanziaria distinguendo le attività in funzione della loro liquidità, mentre le passività in relazione ai vincoli di scadenza e rimborso.

Il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che consente di evidenziare il valore generato dall'azienda e la sua distribuzione sotto forma di remunerazione dei fattori della produzione.

ATTIVO	31/12/2023	%	31/12/2022	%	31/12/2021	%
Liquidità immediate	2.651.058	13,77%	2.082.786	11,98%	2.438.182	13,21%
Liquidità differite	1.462.229	7,60%	1.371.551	7,89%	2.129.100	11,53%
Disponibilità	4.742.611	24,64%	3.322.702	19,11%	3.025.072	16,39%
<b>Totale Attività Correnti</b>	<b>8.855.898</b>	<b>46,00%</b>	<b>6.777.039</b>	<b>38,98%</b>	<b>7.592.354</b>	<b>41,13%</b>
Immobilizzazioni Immateriali	110.690	0,57%	112.463	0,65%	91.139	0,49%
Immobilizzazioni Materiali	7.371.578	38,29%	7.579.194	43,60%	7.906.202	42,83%
Immobilizzazioni Finanziarie	2.912.894	15,13%	2.915.907	16,77%	2.869.754	15,55%
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>10.395.162</b>	<b>54,00%</b>	<b>10.607.564</b>	<b>61,02%</b>	<b>10.867.095</b>	<b>58,87%</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>19.251.060</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.384.603</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.459.449</b>	<b>100,00%</b>

PASSIVO	31/12/2023	%	31/12/2022	%	31/12/2021	%
Banche	118.343	0,61%	347.956	2,00%	345.118	1,87%
Fornitori	1.023.648	5,32%	968.241	5,57%	832.604	4,51%
Altri debiti a breve termine	2.295.761	11,93%	1.400.460	8,06%	2.252.492	12,20%
<b>Totale Passività Correnti</b>	<b>3.437.752</b>	<b>17,86%</b>	<b>2.716.657</b>	<b>15,63%</b>	<b>3.430.214</b>	<b>18,58%</b>
Debiti a medio e lungo termine	6.532.916	33,94%	5.746.628	33,06%	6.010.354	32,56%
Apporti ai sensi di LL.RR.	2.576.113	13,38%	2.246.816	12,92%	2.407.636	13,04%
Patrimonio Netto	6.704.279	34,83%	6.674.502	38,39%	6.611.245	35,81%
<b>Totale Passività a m/l Termine</b>	<b>15.813.308</b>	<b>82,14%</b>	<b>14.667.946</b>	<b>84,37%</b>	<b>15.029.235</b>	<b>81,42%</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>19.251.060</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.384.603</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.459.449</b>	<b>100,00%</b>

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	%	31/12/2022	%	31/12/2021	%
Valore della Produzione	10.416.628	100,00%	8.501.441	100,00%	7.530.809	100,00%
Costi esterni di produzione	4.824.016	46,31%	3.044.526	35,81%	2.030.927	26,97%
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>5.592.612</b>	<b>53,69%</b>	<b>5.456.915</b>	<b>64,19%</b>	<b>5.499.882</b>	<b>73,03%</b>
Costo del lavoro	4.854.654	46,60%	4.962.660	58,37%	4.816.364	63,96%
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>737.958</b>	<b>7,08%</b>	<b>494.255</b>	<b>5,81%</b>	<b>683.518</b>	<b>9,08%</b>
Ammortamenti e accantonamenti	613.274	5,89%	374.275	4,40%	459.187	6,10%
<b>Reddito Operativo</b>	<b>124.684</b>	<b>1,20%</b>	<b>119.980</b>	<b>1,41%</b>	<b>224.331</b>	<b>2,98%</b>
Totale proventi e oneri finanziari	- 17.258	-0,17%	- 14.069	-0,17%	- 22.731	-0,30%
<b>Reddito Ante Imposte</b>	<b>107.426</b>	<b>1,03%</b>	<b>105.911</b>	<b>1,25%</b>	<b>201.600</b>	<b>2,68%</b>
Imposte	78.369	0,75%	42.876	0,50%	159.805	2,12%
<b>Reddito Netto</b>	<b>29.057</b>	<b>0,28%</b>	<b>63.035</b>	<b>0,74%</b>	<b>41.795</b>	<b>0,55%</b>

Il valore della produzione evidenzia un ulteriore considerevole incremento rispetto all'esercizio precedente di €/Mgl 1.915 (+ 22,5%) per effetto dell'importante aumento del volume delle attività svolte dall'agenzia e del numero dei progetti in portafoglio, registrando rispetto al 2021 una variazione positiva di €/Mgl 2.886 (+ 38,3%).

L'analisi aggregata dei ricavi per prestazione di servizi e variazione dei lavori in corso fornisce la misura dell'incremento della attività legate ai progetti implementati e realizzati dall'agenzia. Il valore aggregato delle due voci è pari ad €/Mgl 5.854 per l'anno 2023 a fronte di un valore di €/Mgl 4.043 dell'annualità 2022, con un incremento in valore assoluto di €/Mgl 1.811.

La società nell'anno 2023 ha svolto la propria attività con un contributo fondo programma pari ad €/Mgl 3.970 che rappresenta circa il 38% del valore della produzione. Al riguardo si evidenzia che tale fondo copre il 38,5% del totale dei costi della produzione di €/Mgl 10.291.

Le altre componenti del valore della produzione sono rappresentate dagli altri ricavi e proventi – voce A5 del conto economico, che nell'anno 2023 evidenziano un incremento di €/Mgl 54 rispetto all'anno precedente, passando da €/Mgl 539 a €/Mgl 592, con una variazione principalmente afferente partite straordinarie connesse al venir meno di passività potenziali.

L'incremento dei costi per servizi (+€/Mgl 1.735) è interamente riconducibile ai costi esterni delle attività realizzate che per loro natura hanno determinato una fisiologica acquisizione di servizi esterni a fronte della riduzione dei costi per servizi di struttura.

L'incidenza complessiva dei costi per servizi rispetto al valore della produzione registra un incremento, passando dal 32,4% al 43,10% in considerazione della tipologia delle attività svolte.

I costi per servizi su progetti che nella precedente annualità si attestavano al 76,58% del totale dei costi per servizi, nella corrente annualità costituiscono l'86,77 % della voce. L'incidenza dei costi per servizi su progetti rispetto al valore della produzione passa dal 24,81% al 37,40%.

Si segnala che a fronte dell'incremento dei costi per servizi su progetti rispetto al valore della produzione, si riscontra viceversa la riduzione dei costi di struttura dal 7,59% al 5,70%.

Il costo del personale registra un decremento di €/Mgl 108 rispetto alla precedente annualità, passando da €/Mgl 4.963 a €/Mgl 4.855, valore pienamente allineato rispetto alla previsione di budget 2023 di €/Mgl 4.850.

Il valore della voce è la risultante di una pluralità di accadimenti che hanno caratterizzato la dinamica del personale.

Nel mese di gennaio è avvenuta l'interruzione del rapporto di lavoro per dimissione di due unità lavorative e successivamente nel periodo luglio-agosto, all'esito di una procedura di evidenza pubblica, la società ha provveduto alla assunzione di 6 risorse a tempo determinato.

Tale rafforzamento organizzativo è stato realizzato con riferimento alla assegnazione di nuove attività da parte della Regione Umbria con particolare riferimento alla Convenzione per la realizzazione di controlli finalizzati alla certificazione della spesa a valere sulle risorse FSE 2014-2020 e alle attività del Portale Umbriatourism.

Nell'anno il personale dipendente è passato da n. 78 unità in forza al 31/12/2022 a n. 82 al 31/12/2023.

Nel mese di novembre è stato sottoscritto il rinnovo del contratto nazionale del credito, applicato in azienda, che ha previsto adeguamenti retributivi con applicazione retroattiva a far data dal mese di luglio.

L'effetto complessivo di quanto descritto ha portato ad un incremento della voce salari e stipendi di €/Mgl 67.

Alla determinazione del decremento del costo del personale ha concorso in maniera significativa la contrazione dell'indice di rivalutazione del Tfr, la cui escalation aveva viceversa caratterizzato la precedente annualità. Si è passati infatti da un indice del 9.97% dell'anno 2022 al 1.94% dell'anno 2023, con conseguente minor costo per €/Mgl 220 (da €/mgl 279 del 2022 a €/Mgl 59 del 2023) per quanto attiene la rivalutazione annuale del relativo fondo.

I costi per accantonamento TFR complessivamente registrano una riduzione di €/Mgl.212 rispetto alla precedente annualità.

L'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione evidenzia un ulteriore considerevole decremento rispetto alla precedente annualità, attestandosi al 46,60% rispetto al 58,37% del 2022 con un miglioramento di 11,7 punti percentuali. Tale risultato è conseguente all'incremento del valore della produzione a fronte della riduzione del costo del personale.

L'incremento del valore della produzione, più elevato di quello dei costi per servizi in concomitanza della riduzione del costo del lavoro, ha determinato un importante incremento del margine operativo lordo, passato da €/Mgl 494 del 2022 a €/Mgl 738 dell'anno corrente.

Gli ammortamenti non evidenziano variazioni significative, mentre gli accantonamenti registrano un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente in virtù di appostazioni prudenziali operate nel corso dell'esercizio al fine di rendere immune la società da possibili rischi specifici.

Le componenti finanziarie negative nette nel 2023 sono state pari ad €/Mgl 17, in aumento rispetto alla precedente annualità, nonostante la riduzione del debito residuo dei mutui ipotecari in essere, in ragione dell'incremento dei tassi di interesse. La loro incidenza sul valore della produzione è pari in percentuale allo 0,17% e risulta invariata rispetto all'anno precedente.

Il risultato ante imposte si attesta ad €/Mgl 107 con un'incidenza sul valore della produzione dell'1,03%.

L'area fiscale evidenzia un impatto negativo sul reddito netto di esercizio delle imposte correnti e delle imposte anticipate in parte compensate dall'effetto delle imposte differite.

Nei prospetti che seguono, vengono esposti alcuni indici di bilancio relativi alle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie.

Gli indici di redditività mantengono un valore positivo evidenziando, rispetto all'esercizio precedente, una lieve contrazione.

<b>Indici di redditività</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
ROE (Reddito Netto/Mezzi Propri)	0,43%	0,94%	0,63%
ROI (Reddito Operativo/Capitale Investito)	0,65%	0,69%	1,22%

Le dinamiche monetarie di breve periodo evidenziano il mantenimento di un elevato capitale circolante netto positivo da cui conseguono indicatori finanziari e patrimoniali positivi con un indice di liquidità corrente pari a 2,58 e un acid test pari a 1,20.

<b>Indici di liquidità</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Liquidità Corrente (AC/PC)>2	2,58	2,49	2,21
Capitale circolante Netto (AC-PC)	5.418.146	4.060.382	4.162.140
Acid Test (AC-D)/PC=1	1,20	1,27	1,33

Nel breve termine, il grado d'indebitamento complessivo della Società, che esprime la dipendenza dalle fonti di finanziamento esogene, mostra un trend rassicurante con riferimento a tutti gli indicatori patrimoniali.

<b>Indici di indebitamento</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Indebitamento su Terzi (MT/MP)	1,07	0,95	1,05
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)	2,07	1,95	2,05
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%	0,18%	0,18%	0,25%

L'incidenza degli oneri finanziari si attesta sull'0,18% come nella precedente annualità.

Il margine di struttura, che misura la capacità dell'impresa di finanziare le attività immobilizzate con fonti di finanziamento aventi analogo orizzonte temporale, mostra un saldo positivo superiore a 5 milioni di euro. L'indice di copertura delle immobilizzazioni, sul quale incidono esclusivamente i mezzi propri, presenta un valore pari a 0,89, con un incremento rispetto ai valori già positivi dell'esercizio precedente.

<b>Indici di copertura immobilizzazioni</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0	5.418.146	4.060.382	4.162.140
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1	0,89	0,84	0,83

La società non ha sostenuto nell'esercizio costi di ricerca e sviluppo e non detiene azioni proprie. L'attività di Sviluppo Umbria è stata svolta nella sede principale di Perugia in via Don Bosco, nell'unità locale di Foligno in via Andrea Vici, nell'unità locale di Terni in strada delle Campore. Nel corso del 2023, la Società ha mantenuto l'unità locale (stabile organizzazione) a Tunisi in

riferimento alle attività previste dal progetto Tender Tunisia finanziato dal Ministero dell'Industria Tunisino.

Per quanto riguarda l'analisi dei rischi, l'attività di erogazione di servizi, svolta da Sviluppo Umbria per fini prevalentemente istituzionali, non espone la società a particolari rischi di prezzo.

Il rischio di credito è molto contenuto in considerazione della natura pubblica dei principali destinatari delle attività svolte dalla Società, anche riguardo alla gestione dei fondi di terzi in amministrazione.

Il rischio di liquidità è molto contenuto anche per effetto della contrazione dei tempi di incasso dei corrispettivi e dei contributi da parte della Regione e degli altri Enti Pubblici.

La Società non è soggetta a rischi di oscillazione cambi poiché le operazioni in valute estere sono di modesta entità.

I rischi riconducibili all'oscillazione dei tassi d'interesse sono molto contenuti in quanto i mutui bancari a tasso variabile hanno una durata residua di un solo anno.

### **Esame degli indici obiettivo fissati dai soci**

L'analisi condotta nel seguente capitolo è volta a fornire elementi informativi in merito al rispetto agli obiettivi posti dai soci per l'anno 2023. L'analisi riguarda specificatamente gli obiettivi posti dal socio Regione Umbria rispetto alla quale Sviluppo Umbria opera in regime di in house providing, condivisi con gli altri soci.

Il socio Regione Umbria, con D.G.R. 125 del 07.02.2023 ha fissato gli obiettivi per l'anno 2023 che si sostanziano nel decremento dell'1% rispetto ai valori dell'anno precedente di una serie di indicatori

Gli obiettivi riguardano quattro indicatori:

- Il costo per servizi (B7)/Costi della produzione %;
- Il costo per godimento beni di terzi (voce B8) / Costi della produzione %
- Il costo del personale (B9)/ Costi della produzione %;
- Il costo dell'organo amministrativo/ Costi della produzione %;

Per il calcolo degli indicatori il costo per servizi e il costo per godimento beni di terzi devono essere depurati dalla componente inflattiva rappresentata dalla variazione della media annua del tasso di inflazione 2023 rispetto al 2022 pari all'5,7% resa nota da ISTAT. Il costo del personale determinato al netto degli aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello

Le risultanze del calcolo degli indicatori sono esposte nella tabella che segue:

La sezione riferita al Bilancio 2022 espone i valori del precedente esercizio rispetto al quale sono stati calcolati gli obiettivi di contenimento per il 2023. La sezione "Bilancio 2023 con deflettori ISTAT e CCNL" dà conto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati.

BILANCIO 2022			BILANCIO 2023			BILANCIO 2023 CON DEFLAZIONI ISTAT E CCNL		
B) Costi della produzione	VALORE	% SU TOTALE	OBIETTIVO 2022 -1%		% SU TOTALE	OBIETTIVO 2022 -1%		% SU TOTALE
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.205	0,15%		10.804	0,10%			
7 Per servizi	2.754.115	32,86%	32,53%	4.489.324	43,62%	32,53%	Per servizi al netto variazione istat e costo organo amministrativo	40,95%
							4.214.557	NON RISPETTATO
8 Per godimento di beni di terzi	122.502	1,46%	1,45%	127.991	1,24%	1,45%	Per godimento di beni di terzi al netto variazione istat	1,18%
							121.089	RISPETTATO
9 Per il personale	4.962.660	59,21%	58,52%	4.854.654	47,17%	58,52%	Per il personale an netto variazioni CCNL di primo livello	45,38%
							4.670.712	RISPETTATO
10 Ammortamenti e svalutazioni	374.275	4,47%		361.567	3,51%		361.567	
a) Ammortamento immobilizzazioni imm. e mat.	358.612			361.567			361.567	
d) Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	15663				0			
11 Variazioni delle rimanenze	0							
12 Accantonamenti per rischi	0			251.707	2,45%			
13 Altri accantonamenti	0							
14 Oneri diversi di gestione	155.704	1,86%		195.897	1,90%			
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>8.381.461</b>	<b>100,00%</b>	<b>Totale costi della produzione</b>	<b>10.291.944</b>	<b>100,00%</b>		<b>Totale costi della produzione</b>	<b>10.291.944</b>
<b>costo organo amministrativo</b>	<b>34.540</b>	<b>0,412%</b>	<b>0,00408</b>	<b>34.537</b>	<b>0,336%</b>	<b>RISPETTATO</b>	<b>0,00408</b>	<b>34.537</b>
								<b>0,336%</b>
								<b>RISPETTATO</b>

La società ha conseguito gli obiettivi assegnati ad eccezione dell'indicatore "Costi per servizi/Totale costi della produzione%" in conseguenza della tipologia delle attività assegnate, caratterizzate dal ricorso ad acquisti esterni di servizi specifici.

L'effettivo rispetto dell'obiettivo "Costi per servizi/Totale costi della produzione %" potrà considerarsi conseguito laddove l'indicatore si mantiene all'interno della media registrata da società pubbliche ritenute comparabili, circostanza che dovrà essere verificata non appena disponibili i rispettivi bilanci dell'annualità 2023.

Si ritiene opportuno segnalare che la D.G.R. 86/2024, che ha fissato gli obiettivi per l'annualità 2024, ha preso atto della opportunità di affinare l'indicatore dei costi per servizi, non andando a considerare più i costi per servizi nella loro totalità, ma i soli costi per servizi di struttura legati al funzionamento della società e non anche quelli legati alla realizzazione di progetti.

Nella tabella che segue si è data rappresentazione all'analisi delle risultanze della applicazione della nuova determinazione degli obiettivi come individuati dalla D.G.R. 86/2024 in riferimento al 2023 calcolando l'indicatore **costi per servizi di struttura (al lordo e netto costo organo amministrativo)/Totale costi della produzione%**, riscontrando una riduzione dell'indicatore 2023 rispetto al 2022 in corrispondenza della riduzione dei costi per servizi di struttura a fronte dell'aumento del totale dei costi della produzione.

<b>APPLICAZIONE DGR 86/2024 A COSTI PER SERVIZI DI STRUTTURA 2023 SU 2022</b>				
	Bilancio 2022	valori obiettivo 2023 riduzione 1%	Bilancio 2023	bilancio 2023 netto inflazione e variazioni CCNL
<b>COSTI PER SERVIZI</b>	<b>2.754.115,00</b>		<b>4.489.324,00</b>	<b>4.247.231,79</b>
di cui costi per servizi su progetti	2.108.890,00		3.895.329,81	3.685.269,45
<i>di cui costi per servizi di struttura</i>	645.225,00		593.993,93	561.962,09
<i>di cui costo organo amministrativo</i>	34.540,00		34.537,00	34.537,00
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>8.381.461,00</b>		<b>10.291.944,00</b>	<b>10.291.944,00</b>
<i>Costi per servizi (B7) / totale costi della produzione %</i>	32,86%	32,53%	43,62%	41,27%
<i>Costi per servizi (B7) al netto Organo amministrativo / Totale costo della produzione %</i>	32,45%	32,12%	43,28%	40,95%
<b>Costi per servizi di struttura / totale costi della produzione %</b>	7,70%	<b>7,62%</b>	5,77%	<b>5,46%</b>
<b>Costi per servizi di struttura (al netto organo amministrativo)/ totale costi della produzione %</b>	7,29%	<b>7,21%</b>	5,44%	<b>5,14%</b>
Costi per servizi su progetti / totale costi della produzione %	25,16%	24,91%	37,85%	35,81%

Quanto esposto, prescindendo dall'esercizio numerico, evidenzia che con riferimento all'obiettivo riformulato afferente i servizi, la società sarebbe stata performante rispetto ai nuovi target assegnati.

Tornando viceversa agli obiettivi assegnati per l'anno 2023 la D.G.R. 125 del 07.02.2023 ha fissato ulteriori obiettivi **con riferimento alle attività non svolte in regime di in house providing** prevedendo che per l'anno 2023 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2022.

La successiva D.G.R. 416/2024 ha integrato quanto indicato nella D.G.R. 125 con il seguente obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento, condiviso tra i soci:

- Riduzione del totale delle spese di funzionamento rappresentate dalle voci da B6 a B9 e B14 del Conto economico rispetto alla media delle stesse nell'ultimo triennio 2020- 2021-2022 rapportato alle voci da A1 a A5 del Conto economico.

La tabella che segue da conto dell'analisi degli obiettivi sopra indicati che risultano conseguiti

ANALISI ATTIVITA' NON IN HOUSE				
		2023	2022	MEDIA TRIENNIO 2020-2022
	VALORE PRODUZIONE NON IN HOUSE	<b>977.576</b>	<b>868.340</b>	<b>901.996</b>
B6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
B7	Per servizi	186.228	137.292	155.720
B8	Per godimento di beni di terzi	59.263	57.206	57.973
B9	Per il personale	336.163	322.582	326.904
B10	Ammortamenti e svalutazioni	209.045	209.045	209.045
B12	Accantonamenti per rischi			
B14	Oneri diversi di gestione	68.937	64.325	65.929
	TOTALE COSTI PRODUZIONE	859.636	790.450	815.572
	REDDITO OPERATIVO	<b>117.940</b>	<b>77.890</b>	<b>86424,00</b>
	<b>MOL</b>	<b>326.985</b>	<b>286.935</b>	295469
	<b>ROS</b>	12,06%	8,97%	9,58%
	<b>TOTALE COSTI/valore della produzione</b>	0,88	0,91	0,90
	<b>VOCI ( B6+B7+B8+B9+B14) /VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>66,55%</b>		<b>67,24%</b>

In particolare il MOL/EBITDA dell'anno 2023 è superiore a quello dell'anno 2022 e lo stesso andamento si riscontra nell'indice ROS.

L'indicatore dato dal rapporto tra le voci **(B6+B7+B8+B9+B14)/Valore della produzione** nel 2023 è inferiore alla media del triennio 2020- 2021-2022.

## Gli indicatori prospettici

L'analisi prospettica elaborata nel budget triennale 2024-2026 approvato dall'Assemblea dei soci del 18/12/2023 viene di seguito sintetizzata con l'andamento degli indicatori target.

ATTIVO	BGT 2024	%	BGT 2025	%	BGT 2026	%
Liquidità immediate	2.055.732	11,31%	2.343.197	12,71%	2.596.352	13,83%
Liquidità differite	1.468.300	8,08%	1.688.020	9,16%	1.820.732	9,70%
Disponibilità	4.524.172	24,90%	4.647.391	25,21%	4.967.043	26,45%
<b>Totale Attività Correnti</b>	<b>8.048.204</b>	<b>44,29%</b>	<b>8.678.608</b>	<b>47,08%</b>	<b>9.384.127</b>	<b>49,98%</b>
Immobilizzazioni Immateriali	97.679	0,54%	84.637	0,46%	75.242	0,40%
Immobilizzazioni Materiali	7.116.208	39,16%	6.762.761	36,69%	6.409.314	34,14%
Immobilizzazioni Finanziarie	2.909.882	16,01%	2.906.870	15,77%	2.906.870	15,48%
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>10.123.769</b>	<b>55,71%</b>	<b>9.754.268</b>	<b>52,92%</b>	<b>9.391.426</b>	<b>50,02%</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>18.171.973</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.432.876</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.775.553</b>	<b>100,00%</b>

PASSIVO	BGT 2024	%	BGT 2025	%	BGT 2026	%
Banche	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Fornitori	1.038.945	5,72%	1.032.534	5,60%	1.004.778	5,35%
Altri debiti a breve termine	2.669.196	14,69%	2.609.195	14,16%	2.614.197	13,92%
<b>Totale Passività Correnti</b>	<b>3.708.141</b>	<b>20,41%</b>	<b>3.641.729</b>	<b>19,76%</b>	<b>3.618.975</b>	<b>19,27%</b>
Debiti a medio e lungo termine	5.479.456	30,15%	5.752.343	31,21%	6.028.230	32,11%
Apporti ai sensi di LL.RR.	2.246.607	12,36%	2.246.607	12,19%	2.246.607	11,97%
Patrimonio Netto	<b>6.737.769</b>	<b>37,08%</b>	<b>6.792.197</b>	<b>36,85%</b>	<b>6.881.741</b>	<b>36,65%</b>
<b>Totale Passività a m/l Termine</b>	<b>14.463.832</b>	<b>79,59%</b>	<b>14.791.147</b>	<b>80,24%</b>	<b>15.156.578</b>	<b>80,73%</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>18.171.973</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.432.876</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.775.553</b>	<b>100,00%</b>

CONTO ECONOMICO	BGT 2024	%	BGT 2025	%	BGT 2026	%
Valore della Produzione	9.668.799	100,00%	9.861.754	100,00%	10.042.474	100,00%
Costi esterni di produzione	3.924.352	40,59%	3.987.337	40,43%	4.068.588	40,51%
Valore Aggiunto	5.744.447	59,41%	5.874.417	59,57%	5.973.886	59,49%
Costo del lavoro	5.330.000	55,13%	5.454.000	55,30%	5.522.000	54,99%
Margine Operativo Lordo	414.447	4,29%	420.417	4,26%	451.886	4,50%
Ammortamenti e accantonamenti	367.450	3,80%	366.489	3,72%	362.842	3,61%
Reddito Operativo	46.997	0,49%	53.928	0,55%	89.044	0,89%
Totale proventi e oneri finanziari	- 4.580	-0,05%	500	0,01%	500	0,00%
Totale partite straordinarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Reddito Ante Imposte	42.417	0,44%	54.428	0,55%	89.544	0,89%
Imposte	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Reddito Netto	42.417	0,43%	54.428	0,55%	89.544	0,89%

Indici di redditività	BGT 2024	BGT 2025	BGT 2026
ROE (RN/MP)	0,63%	0,80%	1,30%
ROI (RO/CI)	0,26%	0,29%	0,47%

Indici di liquidità	BGT 2024	BGT 2025	BGT 2026
Liquidità Corrente (AC/PC)>2	2,17	2,38	2,59
Capitale circolante Netto (AC-PC)	4.340.063	5.036.879	5.765.152
Acid Test (AC-D)/PC=1	0,95	1,11	1,22

Indici di indebitamento	BGT 2024	BGT 2025	BGT 2026
Indebitamento su Terzi (MT/MP)	1,02	1,04	1,06
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)	2,02	2,04	2,06
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%	0,06%	0,00%	0,00%

Indici di copertura immobilizzazioni	BGT 2024	BGT 2025	BGT 2026
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0	4.340.063	5.036.879	5.765.152
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1	0,89	0,93	0,97

Gli indicatori previsionali economico-patrimoniali 2024-2026 evidenziano una buona salute della Società sia con riferimento alla dinamica reddituale che alla dinamica patrimoniale e finanziaria.

### 7.1.2. Valutazione dei risultati

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene di non dover procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs 175/2016.

## 8. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Gli indicatori economico/patrimoniali e finanziari nonché l'analisi dei rischi suesposta non rendono necessaria l'adozione dei provvedimenti previsti dagli art. 6 comma 2 e art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016.

## C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

*"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".*

In base al co. 5:

*"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario in essere:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art.6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente) - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale
Art.6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;